



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1 giugno 1939 n.1089 sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993 n.29;

VISTA la nota prot. n. 6991 del 5.1.1997 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/1939 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile sito in Provincia di Forlì Comune di Meldola, via Cavour n.121 segnato al N.C.E.U. al foglio 10 particella 337 (parte), confinante con le particelle 360, 343, 337 restante parte, 340, 569, 339, 336, stesso foglio e via Cavour, come dall'unità planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

VISTI gli artt. 1 e 3 della citata legge 1 giugno 1939 n.1089;

DECRETA:

l'immobile "PALAZZO MONTANARI" così come individuato nelle premesse e descritto nella allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1 giugno 1939 n.1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Meldola.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Ravenna esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio, o a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

ROMA, li 28 GIU. 1997

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Mario Serio)

Uff.
NU/ASF



00447249

MELDOLA (FO) - Palazzo Montanari, via Cavour n 121

N.C.E.U. Fg. 10 particella 337 (parte)

scala 1: 1000

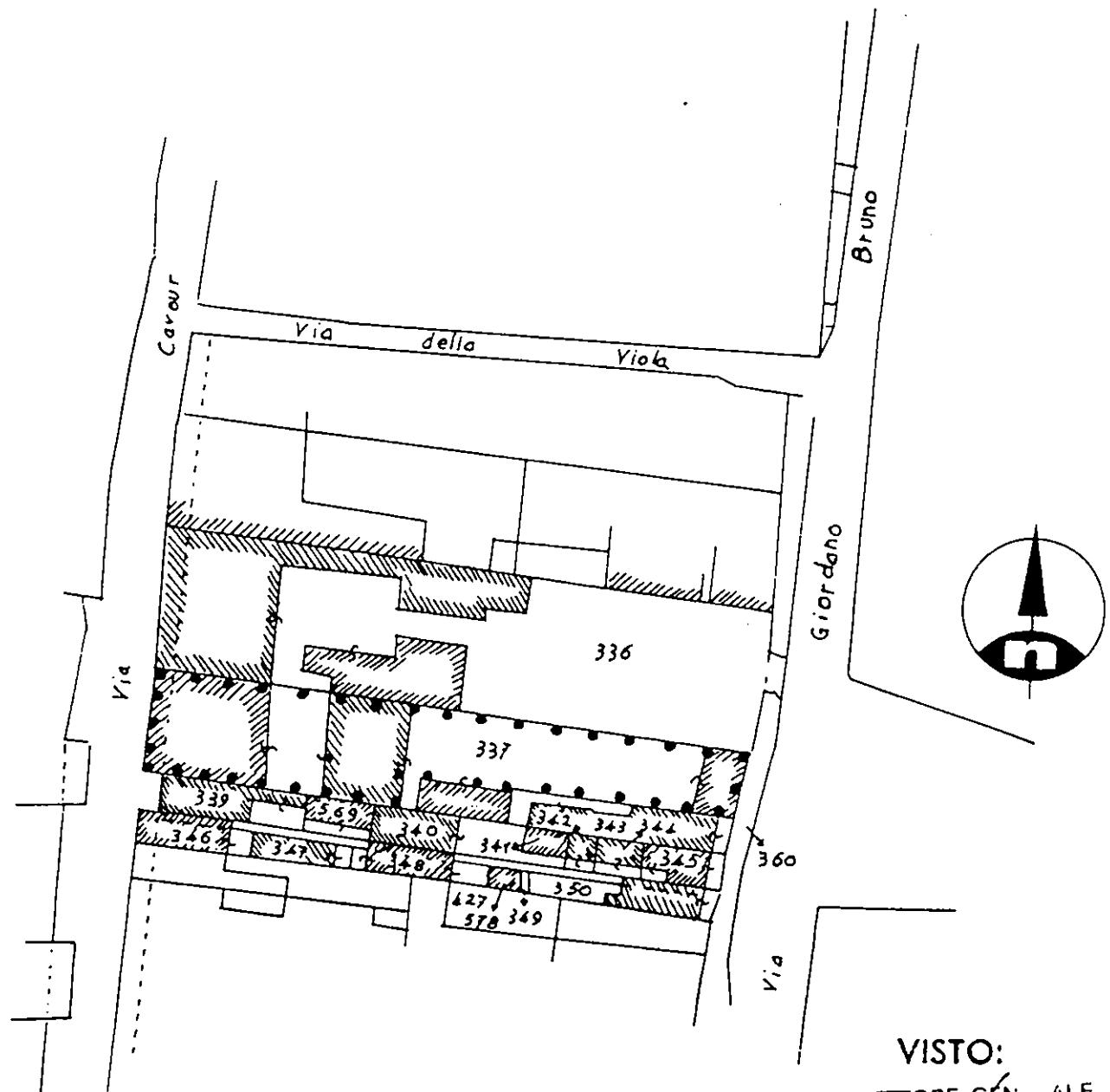
••••• Tutela ex legge 1089/1939 art. 1

REDATTO DA:

arch. Luciano Marni

VISTO: IL SOPRINTENDENTE
arch. Anna Maria Iannucci

Atto



VISTO:
IL DIRETTORE GENL ALE
Dott. Mario SERIO

28 GIU. 1997



MINISTERO DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

NOTA DI TRASCRIZIONE

UFFICIO DEL TERRITORIO DI
SERVIZIO DI PUBBLICITÀ IMMOBILIARE
CIRCOSCRIZIONE DI
CONSERVATORIA DEI RR. II. DI FORLÌ

RISERVATO ALL'UFFICIO

DATA DELLA RICHIESTA

N. PRESENTAZIONE NELLA GIORNATA

N. REGISTRO GENERALE

N. REGISTRO PARTICOLARE

GG. MM. AA
25 06 97

11

613722

010032

QUADRO A

DATI RELATIVI AL TITOLO

DESCRIZIONE		ATTO PUBBLICO AMMINISTRATIVO		
DATA		GG. 28	MM. 06	AA. 97
		NUMERO DEL REPERTORIO 12067/97		
PUBBLICO UFFICIALE O AUTORITÀ EMMITTENTE		CATEGORIA 2	COGNOME E NOME (O DENOMINAZIONE) MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI	
AUTORITÀ EMMITTENTE		SEDE ROMA	PROVINCIA RM	Codice Fiscale 80000000000000000000

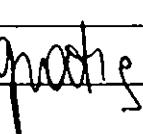
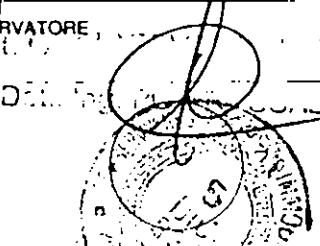
DATI RELATIVI ALLA CONVENZIONE

ATTO DI CUI SI CHIEDE LA TRASCRIZIONE	SPECIE ATTO AMMINISTRATIVO		DESCRIZIONE COSTITUZIONE DI VINCOLO	CODICE 100	
	SOGGETTO A VOLTURA CATASTALE	<input type="checkbox"/>			DIFFERITA
FOGLIO INFORMATIVO FINALIZZATO ALL'ESECUZIONE DELLA VOLTURA AUTOMATICA					
PRESENZA DI CONDIZIONE <input type="checkbox"/>			PRESENZA DI TERMINI DI EFFICACIA DELL'ATTO <input type="checkbox"/>		
DATI PER ATTI MORTIS CAUSA	DATA DI MORTE	GG. MM. AA	SUCCESSIONE TESTAMENTARIA	<input type="checkbox"/>	RINUNZIA O MORTE DI UN CHIAMATO <input type="checkbox"/>

ALTRI DATI

FORMALITÀ DI RIFERIMENTO	DATA	GG. MM. AA	NUMERO DI REGISTRO PARTICOLARE
PARTI LIBERE RELATIVE A:	QUADRO A <input checked="" type="checkbox"/>	QUADRO B <input checked="" type="checkbox"/>	QUADRO C <input checked="" type="checkbox"/>
RICHIEDENTE (se diverso da pubblico ufficiale o autorità emittente)	COGNOME E NOME (O DENOMINAZIONE) SOPRINTENDENZA BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI RA-FE-FO INDIRIZZO VIA SAN VITALE N. 17 RAVENNA		

RISERVATO ALL'UFFICIO

ESEGUITA LA FORMALITÀ					
PAGINE	1	IMPOSTA IPOTECARIA	L.	ESATTE LIRE	
UNITÀ NEGOZIALI	1	SOPRATTASSA	L.	100	
SOGGETTI A FAVORE	1	PENA PECUNIARIA	L.	100	
SOGGETTI CONTRO	1	BOLLO	L.	100	
ISCR. CAMPIONE CERTO ART. N.		TASSA IPOTECARIA	L.	100	
PREN. A DEBITO ART. N.		TOTALE GENERALE	L.	100	
 					

w 10



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
PER LE PROVINCE DI RAVENNA - FERRARA - FORLÌ
RAVENNA

MELDOLA (FO) - Palazzo Montanari, via Cavour n.121

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Il complesso in questione occupa un lotto di terreno compreso tra le vie Cavour e G.Bruno ed è costituito da tre corpi di fabbrica intervallati da due corti e racchiuso ai lati da un fabbricato minore e da altre proprietà.

L'edificio principale, prospiciente via Cavour, è un palazzo gentilizio costruito verosimilmente alla fine del XVIII secolo. Esso presenta valenze espressive di rilevante interesse architettonico, per l'elegante facciata realizzata in bozze di tufo calcareo, finemente lavorate e squadrate.

L'impaginato formale degli elementi architettonici del fronte, il portico con colonne doriche in pietra locale "spungone", le finestre del primo piano trabeate e finemente scolpite e quelle dell'ultimo piano squadrate da cornici, testimoniano un esempio di notevole equilibrio architettonico della cultura neoclassica.

L'edificio consta di un piano cantina, ridotto rispetto alla pianta del fabbricato, di un piano terra, primo e secondo piano.

Il fronte principale presenta al P.T. un porticato architravato con colonne in pietra, di ordine toscano, coperto da volte a crociera. Sul loggiato si affacciano un portale architravato con cimasa in pietra finemente lavorato, e quattro finestre, con stipiti e davanzali sagomati, e grate in ferro intervallate da lesene poste in corrispondenza delle colonne.

Superiormente il fronte, tutto in pietra a vista, presenta un primo ordine di finestre con stipiti e mensole sagomate anch'esse in pietra ed una cornice marcapiano in corrispondenza dei davanzali. Al centro di questo ordine ed in linea con l'accesso sottostante vi è una porta-finestra con stipite e timpano, che dà adito ad un balcone sostenuto da due mensole con balaustra in ferro lavorato. Il fronte dell'edificio, la cui copertura è in coppi, è completato da un secondo ordine di finestre, con caratteristiche analoghe a quello già descritto ed è chiuso da un cornicione in pietra, sostenuto da una serie di piccole mensole. Lateralmente il fronte è delimitato da un ordine gigante di lesene. Il retro con paramento in pietra e mattoni a vista, presenta tre ordini di finestre. Al centro al P.T. vi è un accesso architravato, sormontato da una lunetta semicircolare. Una piccola scala esterna conduce a questa entrata. Il retro si conclude con un cornicione in legno molto deteriorato. Due file di aperture di piccole dimensioni in corrispondenza dei solai, lasciano intravedere travi in legno.

L'androne di ingresso si presenta con pavimento in mattoni, pareti intonacate, con lesene, soffitto voltato a botte ribassata con due crociere in corrispondenza del vano scala a cui si accede attraverso due aperture ad arco a tutto sesto. Lo scalone, a più rampe, presenta gradini in pietra e balaustra in ferro, pareti intonacate e soffitto piano.



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
PER LE PROVINCE DI RAVENNA - FERRARA - FORLÌ'
RAVENNA

-2-

I piani superiori sono caratterizzati da solai lignei e pavimenti in quadri di cotto. I locali risultano apparentemente privi di decorazioni alle pareti. Il sottotetto è caratterizzato da pareti e setti murari in pietra, pavimenti in cotto. La struttura del tetto è in travi di legno a vista con sottomanto in tavelle.

L'androne passante conduce direttamente al primo cortile da cui si accede al secondo corpo di fabbrica, costruito in muratura di sasso intonacato, di epoca probabilmente successiva al corpo principale e databile alla prima metà dell'ottocento.

Tale costruzione costituita da piano terra e primo piano, risulta dignitosa ma più modesta rispetto alla prima, sia per tipologia che per materiali impiegati e presenta al piano terra un piccolo androne che la attraversa, collegando il primo cortile al secondo. Essa è parte integrante del complesso in quanto tipico edificio destinato alla servitù ubicato all'interno del lotto a sviluppo longitudinale in posizione mediana fra il palazzo e l'ingresso posteriore di servizio.

Dall'ampio secondo cortile, che porta all'ingresso secondario del complesso, su via Giordano Bruno, si giunge alla piccola ma caratteristica costruzione ad un piano che racchiude il portone di accesso alla menzionata via Giordano Bruno.

Tale costruzione è chiaramente databile alla stessa epoca di costruzione del palazzo gentilizio, come testimoniano ancor oggi parti di muratura in pietra arenaria e motivi che richiamano alla più imponente costruzione.

REDATTO DA

Arch. Luciano Marni

VISTO : IL SOPRINTENDENTE

(arch. Anna Maria Iannucci)

VISTO:

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO

LMa/fp

28 GIU. 1997